

Macchine da scrivere tra fascino e cultura

di NICO AURORA

Otto macchine per scrivere, alcune particolarmente rare, tutte parte della grande collezione che conta più di quattrocento pezzi tutti funzionanti. Sono state esposte nei giorni scorsi a Bari, presso l'ex Palazzo delle poste, a margine della cerimonia di premiazione del Premio giornalisti di Puglia «Michele Campione», giunto alla quattordicesima edizione. Fra curiosità ed entusiasmo, i presenti e visitatori che sono rimasti affascinati dalla bellezza e particolarità dei modelli esposti, dalla produzione americana a quella francese, dalle macchine da scrivania a quelle da polso. E poi lei, la Lettera 22 della Olivetti, tanto cara a coloro che hanno intrapreso il mestiere e l'arte della scrittura.



IL FASCINO
Le macchine per scrivere della Fondazione Seca esposte al Palazzo delle Poste di Bari, domenica scorsa

Un'occasione quanto mai azzeccata, quella di prendere parte ad una cerimonia che celebra la scrittura, il giornalismo e che ne evoca non solo il lavoro finito, l'articolo prodotto, ma anche, e soprattutto, la dedizione e il sacrificio che ci vogliono per produrre una notizia. «Abbiamo accolto l'invito da parte del presidente dell'Ordine dei Giornalisti di Puglia e della famiglia Campione con entusiasmo - dichiara Natale Pagano, ideatore della Fondazione Seca insieme con il presidente, Isabella Ciccolella -. Essere presenti con questi piccoli gioielli, durante la premiazione di un concorso così importante, è motivo di orgoglio per la fondazione e la città di Trani. Ci apprestiamo a spegnere la prima candelina da quando abbiamo aperto le porte del Polo Mussale e reso possibile la fruizione di tutti i modelli con la loro storia e valore culturale, prima che materiale. L'invito che abbiamo ricevuto è il risultato di un lungo lavoro di squadra, che ha portato ad una serie, sempre più numerosa ed importante, di collaborazioni tra le quali quella con l'Ordine dei giornalisti, appunto, ma anche la Regione Puglia e la Teca del Mediterraneo, con le quali si stanno portando avanti progetti ed attività all'interno della grande struttura che è il Polo». Fra le collaborazioni, anche quella con una realtà tutta tranese, la libreria Miranfù.

che sa resuscitare anche
una lirica che sa ac-
de dell'anima. Fra i di-
» che contiene canzoni
ne di Laura» cantata in
Pino Daniele. Al di là
Fabio Concato ci piace
bum di inediti «Tutto
dei suoi lavori più belli
«Non smetto di aspet-
ggente con cui Concato
cora, parole semplici
re: « Mi senti, lo senti
alde e i fianchi e molto
posso dire ma questa
Mi manca quella tua
mondo e anche la mia
uoi sapere quanto sa-
invento, ti immagino
ci sei e se non posso
are a cosa servirei».
ca riuscire ancora a
ande intensità e poe-
innamorare, pian-
ato uno dei grandi
liana.